

Ottobre
2025

167



inFORMA

Umbria

Notizie dal mondo agricolo di Cia



Matteo Bartolini

La Proposta "Buy European Food": un Passo Avanti in un'Europa che taglia l'Agricoltura

In questi ultimi mesi osservo con preoccupazione l'Unione Europea, che di "unione" ha sempre meno. Senza aumento del budget da parte dei paesi membri, le proposte avanzate dalla Presidente della Commissione Ursula Von der Leyen per il quadro finanziario futuro 2028-2034 che includono e privilegiano difesa e industria era chiaro che i tagli avrebbero colpito l'agricoltura. In un contesto di conflitti geopolitici e necessità di competitività industriale, **la PAC passa quindi da 386 a 300-302 miliardi di euro, un taglio del 30% circa stimato in 80-87 miliardi di tutto inaccettabile per il settore primario, pilastro di sostenibilità, biodiversità e sviluppo rurale.**

Un segnale positivo arriva dal Parlamento Europeo: **il 16 settembre 2025 ha bocciato la proposta di Von der Leyen sul "Fondo Unico"**, che avrebbe fuso PAC e Coesione, diluendo risorse e accentuando disparità regionali, penalizzando aree come il Centro-Sud italiano. Merita un plauso questa decisione, che mantiene una linea comune in difesa del mondo rurale e agricolo. Questi tagli potenziali al budget agricolo impatteranno sul ricambio generazionale, senza considerare che Eurostat certifica che **il 60% degli imprenditori agricoli sono over 55 e solo il 6% under 35.**

Difficile attrarre giovani senza incentivi per terra, formazione e investimenti. Anche la rivoluzione digitale con le Internet of Things (IoT), l'Intelligenza Artificiale (AI) e l'agricoltura di precisione per ridurre costi produttivi e impatto ambientale subirà ridimensionamenti, facendoci perdere anche competitività sui mercati mondiali.

Tuttavia, **appoggio pienamente la campagna "Buy European Food"** di Von der Leyen. Un'opportunità importante per costruire dal basso modelli nuovi che possano, in parte, contrastare la concorrenza sleale da importazioni extra-UE e per garantire prezzi equi ai produttori, riconoscendo gli agricoltori come "custodi delle nostre terre" e attori chiave per il benessere collettivo.

Da tempo come CIA Agricoltori Italiani, **nel nostro territorio umbro, riteniamo fondamentale trasformare le modalità di interazione tra chi produce e chi consuma.** Lo abbiamo fatto puntando sulle **filiere alternative del cibo**, che partono proprio da un'azione di coinvolgimento delle comunità locali per sensibilizzare e coinvolgere il consumatore finale. Progetti concreti, come **Birà supermercato gestito direttamente dai cittadini, negozi di quartiere, cooperative di consumo locali** dimostrano che è possibile creare modelli di economia civile dove il consumatore "vota" con il proprio portafoglio, premiando produzioni sostenibili che rispondono alle esigenze regionali, dalla tutela della biodiversità alla riduzione degli sprechi alimentari e all'inclusione sociale.

Questo nostro approccio non solo rafforza le comunità del cibo, ma si allinea perfettamente con la visione di Von der Leyen. Urgono quindi **soluzioni vere, non fusioni penalizzanti tra Fondi Europei, ma aumento del budget UE al 1,2-1,5% del PIL**, attingendo da fondi per industria o difesa perché anche la sicurezza alimentare dei cittadini è una questione di difesa strategica del popolo europeo.

Vino, al di là dei dazi è la mancanza di scenari certi a indebolire il settore e a far ridurre gli investimenti*

Tutti i vini sono uguali? No. Ci sono i vini del "nuovo mondo" tecnicamente perfetti, ma omologati, e ci sono i **nostri vini, quelli di territorio che hanno una storia da raccontare**. La differenza è tra vini omogenei rispetto ai quali i produttori possono solo farli bene, ma non ne controllano il prezzo, che dipende strettamente dalla domanda, e i vini distinguibili (i nostri: quelli che nascono dai vitigni autoctoni, quelli che hanno una Storia) dei quali i produttori, poiché operano in un "mercato imperfetto", hanno il potere di determinare il valore. Negli ultimi anni si è fatta avanti la tendenza a considerare il vino non come un prodotto agricolo, bensì **come un bene di lusso. Non è così!**

Il vino è la **massima espressione della sapienza agricola**: il vino umbro e italiano costituisce un marcatore dei territori ma contemporaneamente è valorizzato dai territori.

Oggi ci troviamo di fronte a diversi problemi, il peggiore del quale è la **mancanza di scenari certi**.

I dazi si aggiungono a problematiche che sono evidenti ormai da qualche anno e che stanno mostrando tutti i **limiti di una globalizzazione governata dalla finanza**, estremamente dollarizzata; che da un lato tiene conto solo del costo e dall'altro è attenta solo a fatturati e rendite finanziarie.

Parlare di vino vuol dire anche parlare del sistema economico finanziario attuale e delle sue storture per provare a ragionare e capire quali vie percorre assieme. **A luglio, le spedizioni Oltreoceano (dato nazionale) hanno registrato una brusca battuta d'arresto** con un calo del fatturato del 26% rispetto all'anno precedente. Dati delle Agenzia delle Dogane elaborati dall'Osservatorio di Unione italiana vini. Si azzera così il vantaggio accumulato nella prima parte dell'anno, mettendo a tacere tutta la retorica sui consumatori americani poco disposti a rinunciare al vino italiano. L'effetto dazi adesso c'è e diventa sempre più evidente nei numeri.

Il rischio concreto di un calo strutturale dell'export è molto alto, con danni a interi comparti (vino incluso) e con un aumento dei costi per le imprese umbre e italiane, che **tenderanno a perdere margini oppure a dover trasferire parte di questi costi sui consumatori**, rischiando di ridurre la domanda nel mercato Usa.



L'effetto combinato di dazi e fluttuazioni del cambio euro-dollaro non può che **aggravare l'impatto delle misure doganali**, traducendosi in costi aggiuntivi reali per le aziende nazionali e rendendo complessivamente meno competitivo il Made in Italy. Oggi vengono **a galla anche alcune scelte sbagliate del recente passato**. Abbiamo narrato il vino come un settore rifugio e lo abbiamo deregolamentato: è chiaro che oggi **con i dazi al 15% e un mercato USA dove sta montando forte l'inflazione ci troviamo davanti a più di qualche problema**.

Quello che però ci preoccupa ancora di più è che nel medio periodo, a livello geopolitico, non sembra ci siano scenari stabili, per cui diventa difficile programmare. Probabilmente dovremmo rivedere i modelli e trovare nuovi modi di fare impresa. Tornare a generare valore e dare valore a beni e servizi. **Poi c'è il tema Horeca**, in particolare dei ristoranti. Perché è vero che da qualche tempo si vende meno vino a tavola, ma è anche vero che in Umbria i ristoratori dovrebbero dare maggior risalto nelle carte alle produzioni locali d'eccellenza.

E l'altra è la **questione delle rese** con la legge nazionale che porta fino a 400 quintali per ettaro la resa del vino e che andrebbe abbassata. Inoltre va affrontato il problema dei magazzini e delle produzioni. Abbiamo bisogno di azioni coordinate di promozione, educazione al consumo, oltre a misure compensative e strutturali. Certamente andrebbero limitati i nuovi impianti e incentivati gli espanti. Dobbiamo alleggerire il carico dei controlli, favorire il ricambio e il presidio delle zone rurali. Dobbiamo anche aprire un tavolo tecnico col mondo bancario sul tema del credito per un fondo rotativo sui magazzini e per agevolare e favorire gli investimenti.

Infine, arrivando alla **vendemmia 2025**, quello che possiamo sicuramente affermare è che risulta nella media un'ottima annata. **Ottima qualità, buone produzioni**. Qualche temporale di troppo in agosto, ma nulla di così impattante.

*Nicola Chiuchiorlutto, produttore di vino
Giunta regionale CIA Agricoltori Italiani Umbria

Economia civile oltre il PIL. Ricercatori in campo

Il progetto PRIN “CHEWIE – Well Being, Humanism and Civil Economy”, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, nasce con l'obiettivo di creare un ponte tra mondo accademico e imprese, trasformando dati empirici e ricerche teoriche in strumenti concreti per migliorare la vita delle persone e la gestione delle organizzazioni. Il progetto mappa esperienze virtuose già presenti nelle aziende e nei territori, valorizzando modelli di gestione che pongono al centro la persona, la sostenibilità e la responsabilità sociale.

Ma non solo: sperimenta **nuove pratiche ispirate a principi di giustizia sociale, qualità della vita, cultura e beni relazionali**, con l'obiettivo di generare un impatto positivo e concreto sul contesto economico e sociale.

Massimo Marianelli:

“Un’economia civile è passo verso l’umano che affonda le sue radici nelle relazioni”.

Il progetto coinvolge quattro Unità di Ricerca: l'Università di Perugia, l'Università Cattolica di Milano, l'Università “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara e l'Università di Firenze. Le Unità di Chieti-Pescara e Milano indagano il rapporto tra felicità e lavoro, sia da un punto di vista teorico-filosofico, sia in dialogo con aziende e realtà del territorio, con l'obiettivo di mappare buone pratiche già in atto e di promuoverne di nuove.

Le Unità di Perugia e Firenze, con la stessa impostazione teorico-pratica, concentrano invece la ricerca sul rapporto tra disuguaglianza e merito nell'economia e nel mondo del lavoro contemporaneo.

In questo percorso, un ruolo significativo può essere giocato anche dalle aziende agricole, che da sempre coniugano radicamento nel territorio, attenzione alla sostenibilità ambientale e cura delle relazioni di lavoro.

La loro esperienza rappresenta un ambito privilegiato per riflettere sul legame tra qualità della vita, benessere delle comunità locali e modelli economici responsabili.

Come sottolinea il prof. Massimiliano Marianelli, Direttore del Dipartimento FiSSUF e Rettore eletto (2026-2031) dell'Università di Perugia: “Un’economia civile è passo verso l’umano che affonda le sue radici nelle relazioni”.



Finora il progetto ha visto la diffusione di un questionario dedicato (“Fattori di rischio e protezione per il benessere personale in ambito organizzativo”), la creazione della Mappa CHEWIE del benessere lavorativo con i dati raccolti, la pubblicazione di una newsletter periodica e diversi momenti di confronto pubblico, come il panel al Festival dell'Economia Civile di Firenze “Renaissance in Economics” e incontri e seminari di studio.

PRIN CHEWIE

Well Being, Humanism and Civil Economy

Un ponte tra università e aziende
per il benessere al lavoro

CHEWIE proseguirà nei prossimi mesi con nuove attività di ricerca, disseminazione e confronto, fino al convegno finale “Wellbeing, Humanism, and Civil Economy – “In-Between” Philosophy and Social Sciences”, che si terrà all'Università di Perugia dal 27 al 29 novembre 2025 e che presenterà i risultati teorici e le buone pratiche emerse dal lavoro comune di università, imprese e territorio.

SCADENZE

10.10

- Modello 730/2025 (Comunicazione minor acconto): richiesta al sostituto d'imposta di non versare, o di versare in misura inferiore quanto desumibile dal Mod. 730-3, la seconda o unica rata dell'acconto Irpef/Cedolare secca 2025
- Contributi lavoratori domestici: versamento dei contributi previdenziali dei lavoratori domestici relativi al terzo trimestre luglio-settembre 2025 da parte delle famiglie che hanno assunto persone impiegate in mansioni casalinghe (badanti, colf o baby sitter)

15.10

- IVA - Associazioni senza scopo di lucro in regime agevolato, registrazione corrispettivi
- IVA - Fatturazione differita mese precedente

16.10

- 770/2025 modalità semplificata – Invio prospetto e versamento ritenute
- Imposta sugli intrattenimenti – Versamento mensile
- IVA – Liquidazione e versamento Iva mensile
- IVA – Liquidazione e versamento Iva mensile soggetti che facilitano vendite a distanza
- VA – Versamento rata saldo Iva 2024
- IRPEF – Ritenute alla fonte redditi di lavoro dipendente e assimilati
- IRPEF – Ritenute alla fonte redditi di lavoro autonomo
- INPS Dipendenti – Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale dipendente
- INPS – Gestione separata

27.10

- Modello 730/2025 integrativo: consegna del modello al CAF/professionista da parte dei soggetti che avendo già presentato il modello 730/2025 intendono correggere errori che non incidono sull'imposta o che determinano un maggior rimborso o minor debito
- INTRASTAT – Presentazione elenchi INTRA mensili e trimestrali LIT PAYMENT
- Versamento Iva derivante da scissione dei pagamenti

30.10

- 770/2025 – Dichiarazione semplificata sostituti d'imposta
- INPS DIPENDENTI – Invio telematico del mod. UNI-EMENS
- LUL – Stampa

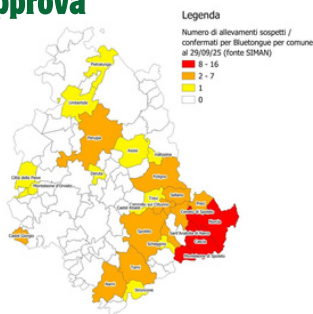
UMBRIA

Lingua blu, la Regione Umbria approva i ristori a favore degli allevatori

La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore all'Agricoltura Simona Meloni, ha **approvato lo scorso 16 luglio la delibera che attiva gli strumenti per i ristori a favore degli allevatori colpiti dall'epidemia di lingua blu**. L'intervento prevede indennizzi fino al 90% del valore di mercato dei capi morti e contributi per le spese di smaltimento delle carcasse, a valere sul Fondo unico regionale per l'agricoltura: **250 euro per ogni capo bovino e 70 euro per ogni capo ovicaprino**.

Si tratta di un passo importante e atteso dal mondo zootecnico umbro. Tuttavia, ad oggi il bando non risulta ancora pubblicato.

CIA Umbria pur esprimendo apprezzamento per l'impegno della Regione e dell'Istituto Zooprofilattico nel monitoraggio e nelle comunicazioni agli allevatori, sottolinea la necessità di accelerare le procedure e di garantire tempistiche chiare e trasparenti per l'accesso ai contributi.



"Gli allevatori umbri – afferma Mario Illuminati responsabile CIA Umbria Settore Zootecnico – hanno bisogno di risposte concrete e rapide, perché le perdite economiche e le difficoltà gestionali causate dalla lingua blu non consentono ulteriori ritardi". L'Associazione continuerà a **seguire con attenzione l'evolversi della situazione**, vigilando affinché i provvedimenti annunciati si traducano in azioni efficaci e tempestive, nel pieno rispetto dei diritti e delle esigenze delle imprese zootecniche umbre.

CIA Umbria in Europa: progetti, iniziative ed attività

La CIA Umbria è impegnata da 25 anni nella progettazione, partecipazione e sviluppo di progetti europei. Il bilancio di tale attività, che si combina con progetti nazionali e regionali, è di **40 progetti europei eseguiti**, nei settori della formazione, dell'informazione sulla PAC e sui prodotti agroalimentari, della comunicazione, della cooperazione internazionale e della ricerca, di cui **4 in corso**.

Horizon Europe Alliance

Il progetto Horizon Europe Alliance, con un finanziamento di circa 3,8 milioni di €, è nelle sue fasi finali in ottobre, con un evento di diffusione a Bruxelles il 7 ed il meeting dei 25 partner l'8. Il lavoro svolto ha realizzato una ricerca sull'uso di tecnologie innovative dei prodotti di qualità ad indicazione geografica, IGP e DOP, o con certificazione biologica, come blockchain e altre tecniche digitali di controllo e salvaguardia.

Il progetto è stato presentato da CIA Umbria il 7 ottobre a Bruxelles nel quadro del workshop EU CAP Network "Seminario di presentazione della PAC di oggi e di domani" come esempio dell'importanza di difendere i prodotti di qualità europei nei mercati nazionali ed internazionali, con particolare riferimento all'Olio Extra Vergine di Oliva DOP Umbria.

L'esperienza europea ed i risultati raggiunti, dopo il workshop organizzato dalla CIA nella propria sede di Perugia con la partecipazione di esperti della certificazione, della ricerca e della produzione lo scorso 6 giugno, verranno anche riportati e condivisi nel corso dell'iniziativa Frantoi Aperti a partire dal 18 ottobre.

Erasmus+ BUMBLE-NAP

Il progetto Erasmus+ Partenariati di Cooperazione BUMBLE-NAP, con un finanziamento europeo di 250.000€, svolgerà il suo secondo meeting a Kaunas, in Lituania, il 4 e 5 novembre, ospite dell'Università di Scienze Agrarie "Vytautas Magnus" e con partecipanti da Italia, Turchia e Bulgaria, con lo scopo di sviluppare un portale di contenuti formativi e casi studio supportati da filmati sull'uso di bombi nell'impollinazione di alberi da frutto ed ortaggi in coltivazione protetta di serra o, in alcuni casi, di pieno campo.

Horizon 2020 RISE INTACT

Il progetto Horizon 2020 RISE INTACT, con un finanziamento di circa 1,3 milioni di €, iniziato nel 2022, è nelle sue fasi finali e si concluderà il 31/12/2025 dopo aver sviluppato per quattro anni **attività di scambio con circa 300 ricercatori di 9 Paesi** su tutte le principali varietà di tartufo esistenti e sulle migliori pratiche di mantenimento delle tartufoie, impianto di coltivazioni e tecniche sostenibili di produzione, conservazione, commercializzazione, normative e riferimenti giuridici. Lo scorso 30 maggio si era tenuta la conferenza internazionale di condivisione delle pubblicazioni, capitalizzazione e diffusione dei risultati presso il Dipartimento DSA3 dell'Università di Perugia.

Horizon Europe GreenFit

Il progetto Horizon Europe GreenFit, con un finanziamento europeo di circa 3,8 milioni di €, è un progetto di cooperazione fra tutti i diversi attori coinvolti nella transizione ecologica e sostenibile del settore agricolo, con inizio in questo mese e termine il 30/09/2028.

Erasmus+ MILIMAT e Niche Market Farming

Recentemente sono stati certificati come buone pratiche europee due progetti Erasmus+ Partenariati di Cooperazione, realizzati da CIA Umbria con partner europei, MILIMAT, progetto dedicato alla formazione ed alla collaborazione di soggetti coinvolti nell'inclusione di migranti nelle aziende agricole e nelle comunità rurali e Niche Market Farming, focalizzato sulla formazione alle imprese europee per la conservazione, valorizzazione e sviluppo delle biodiversità agricole locali europee. L'utilizzo dei risultati di MILIMAT sono stati richiesti in uso dal network della FAO per lo sviluppo delle imprese agricole e dalla rete ANCI che coordina il progetto europeo AMIF INTEGRALITY, con un particolare interesse da parte del governo colombiano, mentre a Niche Market Farming si è interessata l'agenzia nazionale tedesca Erasmus+. CIA Umbria ha dedicato negli ultimi anni numerosi progetti europei all'agricoltura multifunzionale ed in particolare alle fattorie didattiche e sociali.

Per informazioni rispetto ai progetti in corso ed ai precedenti ci si può rivolgere alla segreteria ed allo staff tecnico della CIA Umbria.

Copa-Cogeca: 10 linee rosse superate con le proposte QFP e PAC post 2027

Il 25 settembre, la nuova **Direttrice generale della DG Agri, Elisabeth Werner**, ha partecipato ai Presidia del **COPA-COGECA*** per la prima volta dal suo nuovo incarico. La rappresentante della Commissione ha illustrato come si svilupperà la prossima PAC nel nuovo Quadro Finanziario Pluriennale e ha provato a spiegare come, oltre al budget obbligatoriamente dedicato all'agricoltura per i pagamenti diretti, le ulteriori misure su sviluppo rurale dovranno essere decise a livello nazionale quando saranno elaborati i Piani Nazionali e Regionali.

Alla riunione **era presente Matteo Bartolini, presidente CIA Umbria, in qualità di vicepresidente Europeo Gruppo di lavoro PAC al COPA-COGECA**, che assieme al presidente CIA Fini, ha criticato tra le altre cose la rinazionalizzazione della Politica Agricola Comune e l'incertezza generata da queste proposte.

Una riduzione del 20% del bilancio della PAC che non corrisponde alle esigenze e alle ambizioni: i tagli non riflettono le attuali sfide economiche, geopolitiche e climatiche.

Il Copa-Cogeca ha elaborato un piano di azione per rispondere alla Commissione europea e per far comprendere ai legislatori che questa proposta ha superato **10 linee rosse per le associazioni agricole dell'UE**: una struttura proposta per il QFP che è in contrasto con le disposizioni del Trattato: integrare la PAC in un fondo unico viola il Trattato UE e compromette la sicurezza alimentare.

Una riduzione del 20% del bilancio della PAC che non corrisponde alle esigenze e alle ambizioni: i tagli non riflettono le attuali sfide economiche, geopolitiche e climatiche. Un grave passo indietro nella storia dell'UE: lo smantellamento del carattere comune della PAC minaccia la parità di condizioni e il mercato unico.

La fine della struttura a due pilastri della PAC uccide la complementarità e la prevedibilità: la fusione dei fondi sacrifica lo sviluppo rurale e la coesione territoriale. Un'attuazione che comporterà maggiore complessità, oneri amministrativi e costi: l'approccio del "piano nazionale unico" causerà una **costosa riorganizzazione e maggiore incertezza**.

Quadro di reddito irrealistico che mette a rischio un approccio comune a livello UE: i cofinanziamenti differenziati e i contributi nazionali distorcono la concorrenza e minacciano il reddito.

Strumenti rigidi che non rispettano la diversità della nostra agricoltura: il sostegno basato sulla superficie (degressività/plafonamento) non supporta tutti gli agricoltori essenziali per la sicurezza alimentare.

Il miglioramento della posizione degli agricoltori nella catena di approvvigionamento alimentare è compromesso: **la competizione per risorse scarse nei programmi operativi rischia di creare disparità tra gli attori della filiera**.

Una regressione nel processo di consultazione dell'UE: il metodo della Commissione è inadeguato e senza precedenti (nessuna consultazione o valutazione d'impatto). Erosione dell'autonomia strategica dell'UE e aumento delle nostre dipendenze: una PAC debole compromette l'autonomia strategica europea e aumenta le dipendenze esterne.

*** Il Copa e la Cogeca sono la voce unita degli agricoltori e delle cooperative agricole dell'UE. Il Copa rappresenta oltre 22 milioni di agricoltori e i loro familiari, mentre la Cogeca rappresenta gli interessi di 22.000 agri cooperative.**

copa * **cogeca**
european farmers european agri-cooperatives



075 7971056



www.ciaumbria.it



umbria@cia.it



Via Mario Angeloni 1, 06125 PG



[cia_umbria](#)



Cia - Agricoltori Italiani Umbria